aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1379896
del 06/09/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

n. rif. S1000
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/20

Oggetto: **S1000** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "*Lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei versanti posti in prossimità dell'area cimiteriale, della Chiesa Parrocchiale e della Casa Comunale in Cosseria (SV) Loc. Bosi mediante abbancamento di terre e rocce da scavo senza formulario*"

Proponente: MGA S.r.l.

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D.Lgs. 152/2006.

Alla ditta MGA S.r.l.
mgaaulla@pec.it

Al Comune di Cosseria
comune.cosseria.sv@pec.it

E, p.c.
Alla Provincia di Savona
protocollo@pec.provincia.savona.it

All'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Rifiuti

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Savona

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

Assetto del Territorio
LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, sulla base dell'esame della documentazione fornita, con la presente si forniscono le seguenti valutazioni.

Preliminarmente si fa presente che:

- nonostante l'abbancamento non sia oggetto della verifica VIA, gli interventi risultano inevitabilmente interconnessi tra di loro. Tale intervento, con utilizzo di terre e rocce da scavo, per quanto ritenuto "fattibile", si protrae per un arco temporale di almeno 10 anni con fasi progressive di scavo e abbancamento la cui stabilità e relativi effetti sui luoghi deve essere ancora pienamente valutata, nonché costantemente assicurata e monitorata con adeguati mezzi e protocolli operativi. Allo stesso tempo si accompagna ad opere accessorie e di preparazione d'area che, seppur di natura non permanente, producono comunque effetti non propriamente trascurabili almeno per tutto il perdurare dell'esercizio

delle operazioni di abbancamento. Ne deriva che un siffatto abbancamento di materiali sciolti, avente una volumetria prevista poco inferiore ad 1 milione di mc, che va a colmare una valle, seppur secondaria, mutandone in maniera irreversibile l'assetto morfologico e trasformando il reticolo idrografico naturale possa produrre un evidente e diretto impatto sull'assetto geomorfologico dei luoghi;

- l'art. 7 del R.R. 3/2011 non consente gli interventi di reinalveazione dei corsi d'acqua, salvo il caso in cui siano necessari ad ovviare a situazioni di pericolo e a tutelare la pubblica incolumità e comunque previsti come misura necessaria in un progetto complessivo ed organico finalizzato alla messa in sicurezza del corso d'acqua. Non si rilevano elementi derogatori a tale norma, rilevato che il Rio Rocchetta ed i suoi affluenti non presentano criticità idrauliche, come peraltro specificato nella Relazione idraulica allegata al progetto e descrittiva anche dello stato attuale;
- la D.G.R. 213/2014 recante "Criteri localizzativi per gli abbancamenti di cui all'art. 7 comma 2 Regolamento n. 3/2011", così come modificati dalla D.G.R. 213/2014, in cui viene fatto divieto di realizzare abbancamenti in aree con presenza di frane attive e frane quiescenti;
- gli interventi previsti interessano in maniera significativa un Corridoio per specie di ambienti boschivi della RER, che risulta funzionale alla connessione ecologica tra le ZSC IT1322219 Cava Ferrecchi e la ZSC T1322219 Tenuta Quassolo.

Ciò premesso, si comunica che è stata evidenziata la necessità di chiedere i seguenti chiarimenti/integrazioni:

1. URBANISTICA:
   - dato atto della rilevanza delle opere prospettate in termini sia urbanistici che ambientali si rappresenta che non risulta essere pervenuta da parte del Comune di Cosseria alcuna istanza ex art. 89 né risultano pareri resi dalla Regione nell'ambito di procedure di VAS. In tal senso appare opportuno che siano valutate le condizioni procedimentali per la richiesta di espressione del predetto parere, ex art. 89, ovvero che venga accertata la conformità della proposta progettuale con la vigente strumentazione urbanistica al fine dell'avvio delle procedure ex lege 32/2012;
   - il Comune deve produrre un inquadramento generale della zona interessata dall'intervento e del suo contesto territoriale, che ne raffronti lo stato attuale e le trasformazioni previste in termini di modifiche all'assetto insediativo ed infrastrutturale (es. interferenze con viabilità, percorrenze pedonali, alberature di pregio, etc.) e che ne definisca il rapporto con lo strumento urbanistico comunale vigente in termini di accertamento o meno della conformità con lo stesso;
2. DIFESA DEL SUOLO:
   - riguardo alla condizione di pericolosità geomorfologica da frana che caratterizza l'areale, l'intervento proposto appare presentato in termini dogmatici, senza scaturire da un approfondimento di dettaglio dei dissesti presenti, che ne evidenzi la migliore adeguatezza rispetto ad altre possibili soluzioni. In tal senso appare opportuno che la proposta progettuale discenda da valutazioni comparative, talché la realizzazione di un rilevato in materiali sciolti a ricoprimento/contenimento dei versanti calanchivi non rappresenta necessariamente l'unica ipotesi praticabile, sia in termini costi/benefici (ambientali) che di efficacia ai fini della mitigazione del rischio; tanto più che le analisi idrauliche non evidenziano per lo stato attuale una condizione di pericolosità idraulica (in termini di esondabilità o di contenimento delle portate di deflusso) che richiede un complessivo ed organico ridisegno del reticolo idrografico, piuttosto risulta un processo evolutivo di approfondimento del fondo d'alveo a contenimento del quale possono praticarsi interventi alternativi al reinalveo o deviazione dei/del corso d'acqua;
   - trattandosi di interventi ricadenti in aree a valenza naturalistica di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del R.R. 3/2011, si richiamano gli indirizzi generali di cui all'art. 6 del medesimo regolamento;
   - non è chiaro ed esplicito che tali interventi perseguano l'obiettivo prefissato (rif. DGC 8/2024 "...per la messa insicurezza dell'area può essere utile, tra l'altro, l'apporto di materiali derivanti da attività di scavo…");
   - eventuali aggiornamenti e modifiche alle aree a pericolosità geomorfologica da frana (e pertanto anche l'eventuale declassamento) sono disciplinati dall'art. 9 della Disciplina di tutela allegata alla citata D.G.R. 428/2021;
3. TERRE E ROCCE DA SCAVO:
   - chiarire la qualificazione giuridica dei materiali da scavo previsti. In particolare, dato il riferimento all'assenza di formulario, occorre specificare se trattasi di terre e rocce da scavo qualificate in conformità alle disposizioni del DPR n.120/2017, in quanto previste da Piani di utilizzo dei citati produttori aventi come destinazione l'intervento in oggetto;
   - fornire chiarimenti di dettaglio in merito a quanto riportato nel documento Studio Preliminare Ambientale, come nel seguito riportato: "PRODUZIONE DI RIFIUTI – assente. La messa in sicurezza dei rii prevede abbancamento di terre e rocce da scavo senza formulario derivanti da vari siti di produzione (Cantieri edili

- Cantieri Adf – RFI –Anas); il materiale di risulta prodotto verrà posizionato nel sito di intervento e si eviterà in tal modo il conferimento a discariche autorizzate già esistenti";

- fermo restando che l'abbancamento di terre e rocce "senza formulario", così come denominate dal proponente, non è soggetto alla presentazione di un Piano di Utilizzo, si ritiene necessario che vengano fornite informazione di dettaglio circa le modalità gestionali del sopracitato materiale di risulta, chiarendone i quantitativi e le modalità di riutilizzo, in accordo ai dettami di cui al DPR 120/17 che qualifica la gestione di terre e rocce da scavo come sottoprodotti e le compatibilità dei cronoprogrammi;

4. RUMORE:
   - presentare uno studio previsionale di impatto acustico per le sorgenti di rumore durante le diverse fasi realizzative al fine di valutare la compatibilità degli impatti e individuare le mitigazioni necessarie;
5. QUALIA' DELL'ARIA:
   - integrare lo studio ambientale preliminare con la valutazione degli impatti dovuti alle emissioni inquinanti dai mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali nelle fasi di realizzazione, aspetto non considerato nello studio. Nel merito, indicare anche i percorsi previsti, numero e tipologia di mezzi/giorno utilizzati, caratteristiche di polverosità del materiale trasportato, eventuale popolazione disturbata e mitigazioni previste per ridurre efficacemente gli impatti. Inoltre, approfondire i contenuti relativi alla valutazione degli impatti generati dai mezzi operativi e da lavorazioni/macchinari/movimentazioni di materiali che possono produrre polveri in aria durante le fasi di realizzazione indicando anche: sorgenti di emissioni e caratteristiche di polverosità dei materiali movimentati, estensione dell'impatto e presenza di eventuali recettori interferiti, mitigazioni tecniche e gestionali per ridurre efficacemente l'impatto, eventuale presenza di amianto nei materiali che possono produrre emissioni di polveri;
   - inviare uno studio di dispersione degli inquinanti prodotti dal cantiere (dispersione polveri e mezzi d'opera) e dai flussi veicolari da e per il cantiere. Gli inquinanti significativi da considerare sono almeno il biossido di azoto, il PM_{10} ed il $PM_{2.5}$. È necessario che vengano valutate le ricadute, oltre che come curve di isoconcentrazione nell'area considerata, anche presso i recettori ovvero gli edifici abitati o comunque utilizzati nell'intorno del cantiere;
   - in base ai risultati dello studio potrà essere necessario prevedere un piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione ed eventualmente stabilire soglie di attenzione e di intervento per l'attivazione di un protocollo di gestione delle situazioni critiche;
6. BIODIVERSITA':
   - indicare i transetti effettuati per le indagini sugli anfibi;
   - inviare opportuni approfondimenti che chiariscano, considerato che le varie operazioni interesseranno continuativamente la zona per circa 10 anni, a prescindere dalla presenza di specie target, l'attuale idoneità dei luoghi per tali specie, con particolare riferimento ai rii ivi presenti, e di conseguenza la funzionalità di connessione ecologica tra le due ZSC del Corridoio per specie di ambienti Boschivi;
   - indicare se esistano opportune soluzioni operative e realizzative per mitigare gli impatti nel periodo di operatività, come ad esempio la riduzione o l'eliminazione delle tombinature previste;
   - anche sulla base di quanto riscontrato in occasione dei rilievi, indicare le possibili misure per migliorare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua per gli anfibi, in corrispondenza delle sistemazioni finali;
   - indicare le misure che si intendono attuare per evitare la propagazione o l'introduzione di specie aliene invasive (operatività, monitoraggi) durante l'operatività e in fase di post-operam;
   - inviare un inquadramento ecologico dello stato attuale del Rio Rocchette, con particolare riferimento alla componente faunistica eventualmente presente;
   - inviare un approfondimento sulle potenziali interferenze sui comparti in fase di esercizio dell'opera, nonché sulle modalità attraverso le quali garantire la continuità fluviale, qualora sia rilevata la presenza di specie ittiche;

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni, inderogabili, dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 05-09-2024 19:44:29
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

VG/vg